

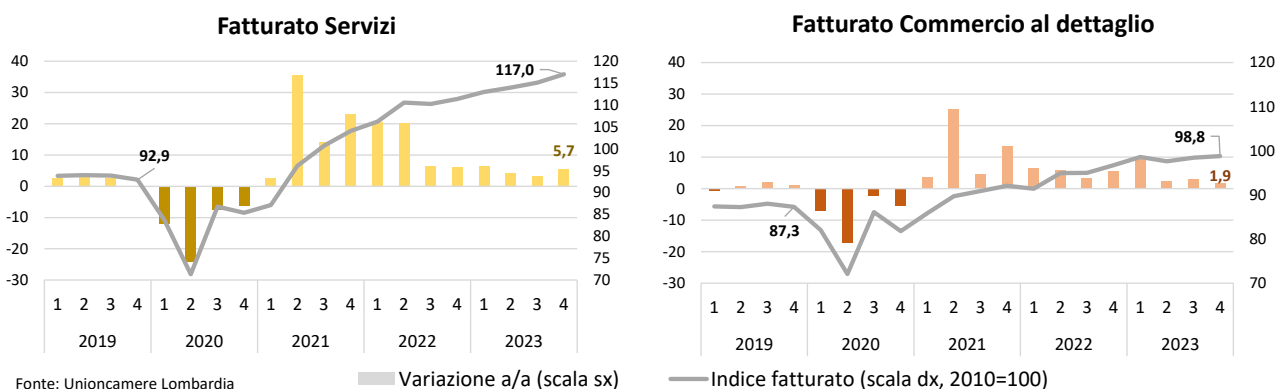
## COMUNICATO STAMPA

### Fatturato del terziario in positivo nel 2023, ma l'effetto dei prezzi è stato determinante nel commercio

*Nel quarto trimestre accelera la crescita nei servizi, che in media d'anno registrano un +4,9%. In rallentamento invece il commercio al dettaglio, che chiude il 2023 con un +4%*

Nel quarto trimestre 2023 prosegue la **crescita del fatturato** delle imprese bergamasche attive nel terziario. L'incremento è **particolarmente intenso nei servizi**, dove il volume d'affari aumenta rispetto allo stesso periodo del 2022 del +5,7%, in accelerazione in confronto alle rilevazioni precedenti, mentre su base trimestrale la velocità di crescita sale al +1,7%. Più ridotto l'incremento di fatturato nel commercio al dettaglio (+1,9% su base annua e +0,4% su base trimestrale), che risulta in attenuazione rispetto al terzo trimestre.

La dinamica degli ultimi tre mesi dell'anno consente di chiudere il 2023 con una **crescita media annua significativa sia per quanto riguarda i servizi (+4,9%) che per il commercio al dettaglio (+4%)**, anche se in quest'ultimo settore la crescita si è concentrata nella prima parte dell'anno. Va inoltre considerato che **nel commercio al dettaglio la spinta dei prezzi** sul fatturato è stata marcata (ancora superiore al 3% l'incremento dei listini nel quarto trimestre), effetto al netto del quale i volumi di vendita hanno probabilmente registrato un calo. Se quindi il 2023 è stato un anno positivo per i servizi, trainati dalle attività legate al turismo, e in chiaroscuro per il commercio al dettaglio, **le aspettative per l'inizio del 2024 fotografano una situazione di incertezza** tra gli imprenditori.



Nel quarto trimestre la variazione tendenziale del fatturato delle imprese dei **servizi** con almeno 3 addetti attive in bergamasca risulta non solo positiva (+5,7%), come succede ormai da tre anni a questa parte, ma di entità superiore rispetto a quelle evidenziate nelle ultime rilevazioni. L'accelerazione è inoltre confermata dal profilo delle variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, che negli ultimi tre mesi dell'anno fotografano una velocità di crescita del +1,7% dopo aver viaggiato intorno all'1% tra aprile e settembre. Il 2023 si chiude così con una crescita media del +4,9%, in linea con quanto registrato in Lombardia (+4,8%), e un numero indice del fatturato che raggiunge quota 117, valore massimo della serie storica.

Nella media del 2023 i comparti che hanno contribuito di più alla crescita sono quelli che beneficiano ancora della fine delle restrizioni a seguito dell'uscita dall'emergenza sanitaria, ovvero le attività di alloggio e ristorazione e i servizi alla persona, mentre il commercio all'ingrosso ha risentito maggiormente della caduta del potere d'acquisto dei consumatori, registrando una flessione. I servizi alle imprese, che costituiscono il settore più rilevante dal punto di vista dimensionale, hanno infine mostrato una crescita in linea con la media.

### Servizi - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2022 1T	2022 2T	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T
Fatturato <sup>(1)</sup>	2,0	4,1	-0,2	1,0	1,5	0,8	1,0	1,7
Prezzi <sup>(2)</sup>	5,0	3,6	2,8	2,4	3,0	1,6	1,5	1,4
Addetti <sup>(3)</sup>	-1,7	0,5	0,7	0,4	1,6	2,4	0,1	0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo nel trimestre

### Servizi - provincia di Bergamo: principali indicatori annuali

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fatturato <sup>(1)</sup>	2,3	2,2	-12,7	18,4	13,0	4,9
Addetti <sup>(1)</sup>	1,0	1,2	-2,8	0,8	-0,4	3,8

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione media annua

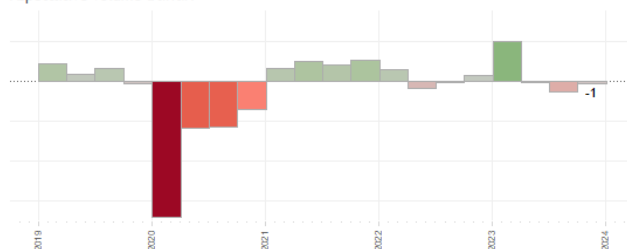
La discesa delle quotazioni energetiche tarda a riflettersi sui prezzi praticati dalle imprese dei servizi, come d'altronde era stato graduale l'effetto contrario: l'incremento dei listini (+1,4% la variazione congiunturale nel quarto trimestre) è ancora significativo se confrontato con i valori precedenti al 2021. Tuttavia il rallentamento dei prezzi rispetto ai picchi del 2022, quando i rincari avevano raggiunto i 5 punti percentuali, è evidente e sembra prospettare una normalizzazione dell'inflazione nel 2024.

Il 2023 si chiude con l'ennesimo saldo occupazione positivo, per quanto limitato (+0,1% la variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre), e archivia così una crescita in media d'anno pari al +3,8%, dopo la battuta d'arresto registrata nel 2022.

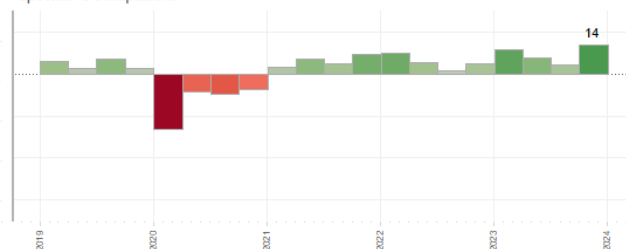
I risultati complessivamente positivi archiviati l'anno scorso si riflettono solo parzialmente nelle aspettative degli imprenditori, almeno per quanto riguarda il fatturato: il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione per il prossimo trimestre mostra infatti un lieve miglioramento, ma resta in area negativa (-1 punto). Il 2024 potrebbe infatti vedere l'esaurirsi dell'effetto legato alle cosiddette "riaperture" post-Covid, mentre i benefici legati al rientro dell'inflazione hanno delle tempistiche ancora incerte. Nettamente positivo risulta invece il saldo per quanto riguarda le aspettative sull'occupazione (+14), a conferma di un fabbisogno di personale ancora insoddisfatto da parte delle imprese bergamasche.

Servizi - Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

Aspettative volume d'affari



Aspettative occupazione



Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche il fatturato delle imprese orobiche con almeno 3 addetti attive nel **commercio al dettaglio** mostra una chiusura d'anno positiva: la variazione tendenziale nel quarto trimestre è infatti del +1,9%, un valore che evidenzia però un rallentamento rispetto alla rilevazione precedente. La

successione delle variazioni congiunturali permette di studiare la dinamica nel corso dell'anno, che ha visto una marcata crescita a inizio anno (+1,9%) e una battuta d'arresto nel secondo trimestre (-1%), per poi evidenziare una ripresa nel terzo (+0,9%) e nel quarto trimestre (+0,4%), sebbene con una tendenza all'appiattimento, come evidenziato dall'andamento del numero indice (98,8 a fine 2023) che non ha ancora raggiunto quota 100. Il risultato complessivo del 2023 è stato comunque significativo (+4%) e superiore alla media regionale (+3,1%), anche se in lieve frenata rispetto al 2022.

Una corretta valutazione dell'andamento del settore deve però tenere conto della dinamica dei prezzi, che hanno registrato incrementi sempre superiori al fatturato e prossimi al 3% in tutti i trimestri ad eccezione del terzo. Questo significa che, depurando le variazioni dall'effetto legato alla crescita dei listini, i volumi di vendita hanno probabilmente evidenziato un calo, come d'altronde registrato anche a livello nazionale dai dati Istat.

La crescita dei prezzi nel 2023 ha riguardato soprattutto i prodotti alimentari, la cui domanda da parte delle famiglie è abbastanza "rigida" alle variazioni di prezzo, trattandosi di consumi essenziali. Il fatturato dei negozi specializzati alimentari e dei supermercati e minimarket è quindi cresciuto in misura significativa, mentre l'incremento è stato più ridotto per i negozi non alimentari, dove i prezzi sono cresciuti meno e, tuttavia, i consumi sembrano aver risentito in misura maggiore della perdita di potere d'acquisto, nonché della crescita dei tassi di interesse che ha penalizzato le vendite dei beni durevoli.

Commercio al dettaglio - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2022 1T	2022 2T	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T
Fatturato <sup>(1)</sup>	-0,7	3,9	0,0	1,9	1,9	-1,0	0,9	0,4
Prezzi <sup>(2)</sup>	3,7	4,6	4,7	5,0	2,9	3,0	1,7	3,3
Ordini ai fornitori <sup>(3)</sup>	0,0	9,3	1,6	-0,8	5,6	-2,8	-3,9	-10,5
Giacenze di magazzino <sup>(4)</sup>	6,3	5,1	6,3	8,5	7,1	4,2	7,8	8,1
Addetti <sup>(5)</sup>	-0,8	0,8	0,7	0,5	-0,2	0,8	-0,8	2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo giudizi aumento-diminuzione, (4) saldo giudizi esuberanza-scarsità (5) saldo nel trimestre

Commercio al dettaglio - provincia di Bergamo: principali indicatori annuali

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fatturato <sup>(1)</sup>	-0,6	0,8	-8,1	11,4	5,3	4,0
Addetti <sup>(1)</sup>	1,0	1,5	2,0	2,1	1,1	1,3

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione media annua

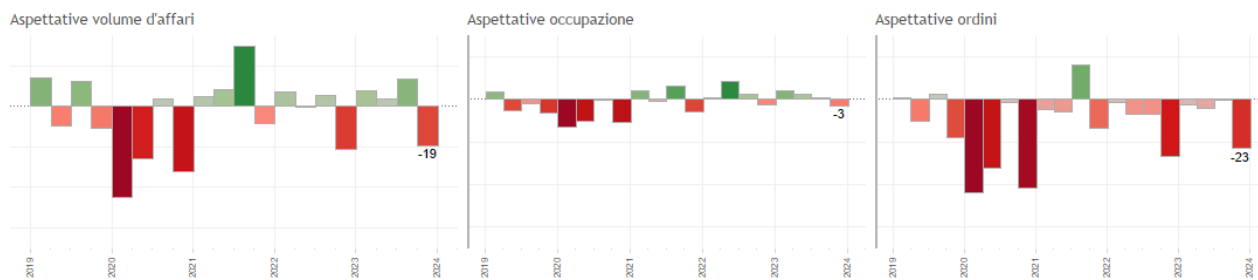
Un segnale poco incoraggiante giunge dagli ordini ai fornitori, con un saldo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione di segno ampliamento negativo (-10,5 punti): tale valore conferma la tendenza calante degli ultimi trimestri, dopo un 2022 in cui gli ordini erano cresciuti per ricostituire il livello delle scorte a seguito delle interruzioni delle catene di fornitura dovute alle misure di restrizione anti-Covid. Il livello delle giacenze di magazzino è infatti ormai tornato su valori in linea con la serie storica (saldo pari a +8,1 tra valutazioni di eccedenza e scarsità).

In crescita il numero di addetti nel quarto trimestre (+2% la variazione tra inizio e fine trimestre), che chiude un anno positivo per l'occupazione delle imprese del commercio: in media l'aumento nel 2023 risulta del +1,3%, confermando la tendenza crescente degli ultimi anni.

Dopo il picco di vendite che tradizionalmente caratterizza la fine dell'anno, per via delle festività natalizie, le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre 2024 svoltano in negativo, con saldi

tra previsioni di crescita e diminuzione pari a -19 punti per il fatturato, -23 per gli ordini e -3 per l'occupazione. Si tratta comunque di valori in linea con quelli registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente e sembrano confermare un clima di incertezza tra gli imprenditori: nonostante le previsioni condivise dagli analisti sembrano puntare su un rafforzamento dei consumi nel corso del 2024, grazie al recupero del potere d'acquisto delle famiglie e al calo dei tassi di interesse, i tempi di questo processo sono incerti e difficilmente si assisterà a un cambio di rotta nei primi mesi dell'anno.

Commercio al dettaglio - Bergamo: saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Fonte: Unioncamere Lombardia

**Commenta il presidente Carlo Mazzoleni:** *“La performance annua del commercio è stata al di sotto di quella dei servizi. È possibile che le riaperture dopo il Covid abbiano sospinto maggiormente i consumi di servizi andando a scapito dell’acquisto di beni, posto che il potere di acquisto delle famiglie si è ridotto per l’aumento dei prezzi a cui non sono corrisposti adeguamenti salariali. Ricordiamo comunque che le dinamiche inflative gonfiano le consistenze del fatturato in entrambi i settori”.*

Bergamo, 23/02/2024

**Camera di commercio di Bergamo**  
**Servizio della comunicazione**  
**Tel. 035.4225.269 [comunicazione@bg.camcom.it](mailto:comunicazione@bg.camcom.it)**